

NUMERO 25 - serie IV - anno XV

1 OTTOBRE 2010

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.provinciatorino.it



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane - Spedizione in a.p.

Le Pro Loco ai Giardini Reali

Io Lavoro senza frontiere



**All'interno
"La Voce del
Consiglio"**

**Dal Cesedi proposte
per Italia 150**



Sommario

La Voce della Giunta

PRIMO PIANO

Dal Cesedi proposte per Italia 150	3
Le Pro Loco ai Giardini Reali ...	4
Io Lavoro senza frontiere	6
Che tempo fa in Banca?	7

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Bonifica acustica a Bosconero..	8
---------------------------------	---

Paesaggi sonori cercasi	8
Ivrea cambia look ai luoghi del Carnevale	7

L'APPROFONDIMENTO

Tutto il buono della provincia di Torino	10
--	----

La Voce del Consiglio

La seduta del 28 settembre	12
----------------------------------	----



Appuntamento con le Commissioni	17
La Voce dei Gruppi	18

Rubrica

WebNews	21
Piccoli grandi Comuni	22
Tuttocultura	23
Letture	24
I Medaglionti	26

In copertina: i Giardini Reali a Torino

In IV copertina: il buono della Provincia

Nel 2011 a Ceresole Reale le Province a consulto sull'acqua

Nel 2011, nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la Casa GranParadiso di Ceresole Reale potrebbe ospitare un'assemblea dell'Unione Province Italiane dedicata al tema della gestione della risorsa-acqua soprattutto nelle zone montane. La proposta è stata avanzata dal presidente Saitta nel corso del convegno "Provincia di Torino: idroelettrico e uso plurimo delle acque. Il progetto della Valle Orco" che si è tenuto il 24 settembre a Casa GranParadiso, per iniziativa della Consulta permanente dei consiglieri e amministratori. Levio Bottazzi, già consigliere provinciale e membro della Consulta permanente, ha tenuto una relazione che ha ripercorso la storia dei progetti e delle iniziative per l'utilizzazione a fini idroelettrici e terapeutici delle risorse idriche della Valle Orco. "Il metodo seguito dagli amministratori provinciali



di un secolo fa è ancora di estrema attualità - ha affermato Bottazzi - perché l'approccio al tema non si limitava all'utilizzo idroelettrico dell'acqua ma ne affrontava le ricadute ambientali e idrogeologiche". "Dal convegno - ha sottolineato il presidente Saitta - è emersa la tradizione di attenzione della Provincia al problema della gestione delle acque, in particolare al rapporto tra

energia, acqua e montagna: un'attenzione che, un secolo fa, ha consentito di realizzare grandi impianti idroelettrici senza depauperare del tutto la montagna e garantendo un certo sviluppo sociale ed economico alle vallate alpine. È una tradizione da recuperare, soprattutto oggi che le Province stanno per acquisire nuove competenze in materia".

Michele Fassinotti

Direttore responsabile: Carla Gatti Vicedirettore: Lorenza Tarò Caposervizio: Emma Dovano Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murrù, Carlo Prandi, Anna Randone, Valeria Rossella, Alessandra Vindrola Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo Amministrazione: Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi MediaAgencyProvincia di Torino: via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it Chiuso in tipografia: ore 16 di giovedì 30 settembre 2010 Progetto grafico e impaginazione: Art - via Verdi 43 - 10124 Torino Stampa: Grafiche Viesti - Nichelino Stampato su carta ecolabel: UPM Fine

La Voce della Giunta

Dal Cesedi proposte per Italia 150

Nel nuovo catalogo per le scuole superiori attività su scienza, linguaggio, democrazia e tanto altro

Anche quest'anno il Cesedi (Centro Servizi Didattici della Provincia di Torino) offre a insegnanti e alunni delle scuole superiori la possibilità di approfondire temi

L'assessore Umberto D'Ottavio alla presentazione del catalogo



importanti e di sperimentare attività di integrazione didattica mettendo a disposizione un ricco catalogo presentato mercoledì 29 settembre dall'assessore all'Istruzione Umberto D'Ottavio.

“La novità di questa edizione - spiega l'Assessore - è la particolare attenzione dedicata alle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia con numerose proposte rivolte al mondo dell'educazione e dell'istruzione, ricordando il ruolo che proprio la scuola ha svolto nel processo di formazione della Nazione e nel “fare gli italiani”. Proseguono le iniziative a favore del rafforzamento degli interessi e dei sa-

peri scientifici, fondamentali anche per lo sviluppo economico, e sono intensificate le possibilità di formazione e aggiornamento dei docenti delle istituzioni scolastiche e formative”.

La presentazione delle proposte 2010-2011 è, per il Centro Servizi Didattici, un importante traguardo che segna i 25 anni di attività. “Festeggiare i 25 anni del Cesedi - commenta D'Ottavio - per noi significa festeggiare la scuola, rispettare il diritto di tutti a imparare di più e meglio; significa festeggiare con la scuola e per la scuola le mille iniziative di questi anni e i docenti che hanno svolto con pienezza la propria professione.”

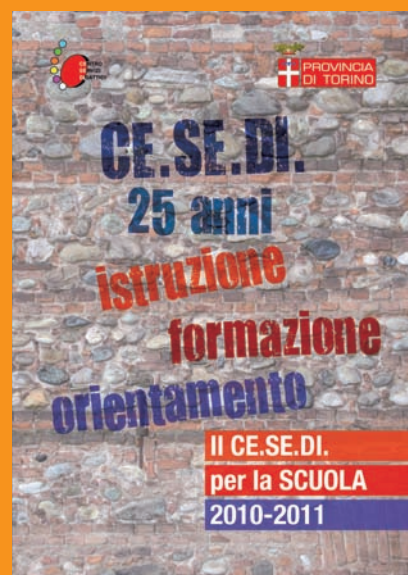
Il catalogo 2010-2011

L'impegno del Cesedi per i 150 anni dell'Unità d'Italia prevede, in primo luogo, un sostegno economico con l'erogazione di vouchers e biglietti ridotti agli studenti per garantire, da marzo a novembre 2011, l'accesso all'offerta formativa, in particolare ai tre principali eventi programmati alle Officine Grandi Riparazioni di Torino: la mostra “Fare gli Italiani”; Futuro, un percorso sull'evoluzione del nostro modo di essere; Spazio Scuole, area dedicata ad accogliere le istituzioni scolastiche e formative da tutta Italia e le esperienze più significative in ambito di istruzione e formazione.

Altre attività e percorsi didattici sul Risorgimento vengono proposte in collaborazione con enti e associazioni; alcuni titoli: l'Unità e le differenze: l'Italia e le identità degli italiani; 150° di memoria - Alla ricerca delle memorie degli anziani; passeggiate letterarie nella Torino risorgimentale; “Giovani To Cultura”; le mafie al Nord.

In catalogo le consuete offerte che consentono ad alunni e insegnanti di approfondire temi rilevanti quali cittadinanza e democrazia; scienza e territorio con sezioni dedicate all'energie alternative e agli ecomusei della Provincia di Torino; uso del linguaggio; educazione alla cooperazione; parità, diritti e convivenza.

Non mancano i corsi di formazione per i docenti, i numerosi appuntamenti che prevedono tra l'altro approcci con la matematica e le materie scientifiche, i laboratori nei musei e altro ancora consultabile sul catalogo anche on line alla pagina www.provincia.torino.it/istruzione/cesedi



Lorenza Tarò

Le Pro Loco ai Giard

Sabato 9 e domenica 10 ottobre torna "Paesi in città - Pro Loco in festa"

Sabato 9 e domenica 10 ottobre nei Giardini Reali di Torino le Pro Loco della provincia saranno protagoniste della quinta edizione della manifestazione "Paesi in città - Pro Loco in festa". Sono una settantina le associazioni che si daranno convegno per presentare la cultura, le tradizioni, il folklore, l'artigianato, i piatti e i prodotti tipici di paesi e città del territorio. L'evento è organizzato dal Comitato provinciale dell'Unpli (Unione nazionale delle Pro Loco d'Italia) e dalla Provincia di Torino, con il patrocinio della Regione Piemonte, della Città di Torino e della



L'edizione precedente di "Paesi in città - Pro Loco in festa"

sentare le peculiarità di un territorio vasto e ricco di bellezze paesaggistiche, di tradizioni e di storia - spiegano il presidente della Provincia, Antonio Saitta e gli assessori Ugo Perone (Cultura e Turismo) e Marco Balagna (Agricoltura e Montagna) - . Il successo delle edizioni precedenti della manifestazione ha dimostrato l'interesse dei torinesi e dei tanti turisti che visitano la città anche per il patrimonio storico, culturale ed enogastronomico delle nostre realtà cittadine e paesane. Quest'anno la manifestazione cambia location, ma, ne siamo convinti, i Giardini Reali

contribuiranno (forse meglio di piazza Vittorio) a creare quell'atmosfera rilassata e piacevole di festa, che è un po' il segreto della kermesse". L'obiettivo della manifestazione è duplice: promuovere le tipicità dei paesi, i saperi e tutto ciò che oggi è definito e tutelato dall'Unesco come "patrimonio culturale immateriale"; ma anche attrarre turisti verso le zone di pianura, le valli e le montagne olimpiche. "Paesi in Città - Pro Loco in festa non è mai stata e non sarà neanche quest'anno una festa da strapaese - tengono a sottolineare il presidente Saitta e gli assessori

L'edizione precedente di "Paesi in città - Pro Loco in festa"



paesi in città
proloco in festa
SABATO 9-10 OTTOBRE 2010
DOMENICA
GIARDINI REALI - Torino
Le PRO LOCO in CITTÀ
nel cuore verde di Torino
cultura, tradizioni, folklore, enogastronomia

INFO UNPL TORINO unplitorino@unplipiemonte.it tel. 0124.42.42.60
PRO LOCO TORINO prolocotorino@email.it tel. 011.561.30.59
www.unplipiemonte.it www.provincia.torino.it

Camera di commercio. "Sin dalla prima edizione, l'intento della manifestazione è stato quello di rappre-

sentare le peculiarità di un territorio vasto e ricco di bellezze paesaggistiche, di tradizioni e di storia - spiegano il presidente della Provincia, Antonio Saitta e gli assessori Ugo Perone (Cultura e Turismo) e Marco Balagna (Agricoltura e Montagna) - . Il successo delle edizioni precedenti della manifestazione ha dimostrato l'interesse dei torinesi e dei tanti turisti che visitano la città anche per il patrimonio storico, culturale ed enogastronomico delle nostre realtà cittadine e paesane. Quest'anno la manifestazione cambia location, ma, ne siamo convinti, i Giardini Reali contribuiranno (forse meglio di piazza Vittorio) a creare quell'atmosfera

ini Reali



L'edizione precedente di "Paesi in città - Pro Loco in festa"

Balagna e Perone -. Il successo delle precedenti edizioni della manifestazione ha dimostrato l'interesse dei torinesi e dei tanti turisti che visitano la città per il patrimonio storico, culturale ed enogastronomico delle realtà cittadine e paesane al di fuori dell'area metropolitana".

Le Pro Loco sposano i vini della Strada Reale

Quest'anno il legame tra la Provincia di Torino e le Pro Loco del territorio si rinsalda, grazie al Protocollo d'intesa per la valorizzazione dei vini in provincia di Torino, che sarà firmato in occasione della tavola rotonda "Fieri dei nostri vini" in programma domenica 10 ottobre alle ore 11 nell'area spettacoli allestita nei Giardini Reali. Il Protocollo coinvolgerà anche l'associazione dei produttori e operatori turistici che, insieme alla Provincia, hanno istituito e promosso la Strada Reale dei vini torinesi e i 4 Consorzi dei vini DOC del territorio. L'accordo prevede che le Pro Loco della provincia aderenti all'Unpli valorizzino e utilizzino i vini DOC torinesi in tutte le manifestazioni che organizzano sul territorio, acquistandoli a prezzo promozionale". Fabrizio Ricciardi, presidente del Comitato provinciale dell'Unpli, sottolinea che "le Pro Loco raccontano il proprio territorio, la storia e le tradizioni delle comunità locali, portando con sé uno spaccato dei loro paesi, con le loro bellezze naturali e architettoniche, la storia millenaria, la cultura laboriosa fatta di consuetudini e tradizioni popolari. Nel-

la splendida cornice dei Giardini Reali si potranno quindi ritrovare i sapori, le arti e i mestieri, i piatti tipici preparati secondo antiche ricette. Le Pro Loco interpretano l'ormai tradizionale appuntamento autunnale torinese come un'opportunità di promozione turistica del territorio e come un'occasione per rappresentare l'amore per il proprio paese, il senso di appartenenza alla comunità. Invitiamo pertanto il pubblico torinese a riappropriarsi di un passato genuino, di conoscenze e saperi di cui le Pro Loco si sentono custodi nel tempo".

Quattro colori per tutti i gusti e gli interessi

Con gli stessi colori dell'arcobaleno, che campeggia nel logo dell'Unione delle Pro Loco d'Italia, saranno identificate le aree espositive in cui è suddivisa la manifestazione: blu per la cultura e la promozione turistica del territorio, rosso per il folklore e le tradizioni, giallo per l'enogastronomia, verde per le produzioni e creazioni artigianali. Il percorso consentirà ai torinesi e ai turisti di riscoprire i manufatti, il folklore, le danze popolari e di assaporare i piatti della tradizione contadina e le ricette piemontesi. A "Paesi in città - Pro Loco in festa" si rinnoverà inoltre la folta presenza delle bande musicali associate all'Anbima e all'Arbaga, dei gruppi storici iscritti all'Albo della Provincia e dei gruppi folkloristici. Da "Paesi in città - Pro Loco in festa" arriva anche un messaggio di attenzione e amore per l'ambiente: i prelibati piatti preparati dai volontari delle Pro Loco si potranno gustare all'interno di stoviglie biodegradabili e compostabili al 100%.

Il programma degli eventi sarà pubblicato sul sito della Provincia: www.provincia.torino.it

Michele Fassinotti

L'edizione precedente di "Paesi in città - Pro Loco in festa"



Io Lavoro senza frontiere

Edizione speciale al Palaisozaki



Io Lavoro in un'immagine di repertorio

Edizione speciale di Io Lavoro quest'anno al Palaisozaki di Torino l'8 e 9 ottobre dalle ore 10 alle 18. Le persone in cerca di impiego potranno incontrare le imprese che offrono lavoro per la stagione invernale nel settore turistico-alberghiero e benessere, con una novità: il progetto "Lavoro senza frontiere", coordinato dall'Agenzia Piemonte Lavoro e da Pôle Emploi Rhône-Alpes (i servizi pubblici francesi), con la collaborazione dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino e della Regione Valle d'Aosta, della divisione Lavoro della Città di Torino, della rete Eures e del Consiglio sindacale interregionale "Alpi-Arco Lemano". I saloni si svolgeranno in entrambe le Nazioni (in Francia il 21 ottobre presso Halle Olympique a Albertville). Anche quest'anno i Centri per l'Impiego della Provincia di Torino saranno presenti nello stand del Palaisozaki con gli sportelli Olyjob, Wellness e Alte Professionalità per offrire informazioni e orientamento sul mercato del lavoro stagionale e non, opportunità di impiego, offerta formativa, consulenza sulla normativa vigente. Presenti anche il servizio di mediazione interculturale e lo sportello Mip-Mettersi in proprio del servizio Programmazione attività produttive. Durante la manifestazione i Centri per l'Impiego proporranno reclutamenti e selezioni per la stagione invernale 2010: selezione di personale unica in Italia per Disneyland Resort Paris (personale ricercato per settori ristorazione, accoglienza, vendita) a cura di Eures, inoltre workshop su come preparare un curricu-

lum vitae e come affrontare un colloquio di lavoro. Sarà anche possibile accedere a CPI on line, il servizio offerto a tutti gli iscritti ai Centri in possesso di certificazione digitale per visualizzare, aggiornare e stampare i propri dati personali presenti in banca dati.

L'ingresso è come sempre gratuito, tutte le informazioni al sito www.iolavoro.org

Valeria Rossella

Saitta nuovo vicepresidente vicario dell'Upi

Antonio Saitta è il nuovo vicepresidente vicario dell'Upi. La nomina è avvenuta nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 23 settembre scorso.

"Voglio complimentarmi con il presidente Saitta a nome di tutto l'ufficio di presidenza – ha detto il presidente dell'Upi Giuseppe Castiglione – ringraziando il presidente Zingaretti, che ha ricoperto l'incarico fino a oggi, per l'impegno mostrato e l'importante lavoro svolto. Il Presidente della Provincia di Roma continuerà a mantenere l'incarico di componente dell'Ufficio di Presidenza dell'Upi"

Il presidente Saitta – ha aggiunto Castiglione – è da sempre protagonista nella vita dell'Associazione, e segue alcuni dei temi più importanti all'ordine del giorno a partire dalle riforme istituzionali. In questo nuovo incarico non potrà che assicurare, con la sua autorevolezza, un contributo ancora più determinante ai tavoli di lavoro cui l'Upi è chiamata ad intervenire".

Che tempo fa in Banca?

Una ricerca sul panorama nazionale delle Banche del Tempo



Quante sono le Banche del Tempo in Italia? Come funzionano, cosa offrono, chi vi partecipa? Per capire qual è lo stato di salute di queste particolari realtà del terzo settore che utilizzano come “moneta” un bene prezioso e immateriale, il tempo, la Provincia di Torino e l’Associazione nazionale delle Banche del Tempo hanno commissionato un’indagine conoscitiva. I risultati dell’indagine verranno presentati **sabato 16 ottobre 2010, a partire dalle ore 9, presso il Circolo dei Lettori (via Bogino 9, Torino).**

L’assessore Mariagiuseppina Puglisi



L’obiettivo è fornire una panoramica a 360 gradi delle BdT a partire dal loro sviluppo storico, individuandone le originalità e la specificità in relazione sia alla loro distribuzione territoriale che alla loro funzione sociale, cercando di capire quali rap-

porti hanno sviluppato con le istituzioni e immaginando, anche in termini di formazione, i loro bisogni futuri. Al convegno prenderanno parte le Banche del Tempo italiane e gli enti che aderiscono al Coordinamento delle BdT.

IL PROGRAMMA DI SABATO 16 OTTOBRE

■ Ore 9 Saluti Istituzionali

Mariagiuseppina PUGLISI - Assessore alle Politiche Attive di Cittadinanza Diritti Sociali e Parità - *Provincia di Torino*

Giovanna QUAGLIA - Assessore al Bilancio e Finanze, Risorse Umane e Patrimonio e Pari Opportunità - *Regione Piemonte*

Mariangela DE PIANO - Dirigente del Settore Tempi e Orari - *Città di Torino*

■ 10,30 **Presentazione dei risultati della ricerca. La situazione nazionale**
Cecilia PERNO - Servizio Pari Opportunità e Politiche dei Tempi - *Provincia di Torino*

Aurora TESIO - Discussant - *Socia Onoraria BdT*

■ 13 Buffet

■ 14,15 **Tavola Rotonda. Contesti regionali a confronto**

Leonina GROSSI - Presidente Coordinamento Banche del Tempo della provincia di Rimini

Grazia PRATELLA - Presidente Coordinamento Banche del Tempo di Milano e provincia

Maria Rosalba VINCI - Presidente Coordinamento Banche del Tempo della provincia di Torino

Maria Luisa PETRUCCI - Presidente Associazione Nazionale Banche del Tempo Modera - **Enrico CHIAIS** - Dirigente del Servizio Pari Opportunità e Politiche dei Tempi - *Provincia di Torino*

■ 16,35 **Apertura dibattito con il pubblico**

Alessandra Vindrola

La Provincia agli Open Days di Bruxelles

Anche quest’anno la Provincia di Torino partecipa attivamente agli Open Days di Bruxelles, la “settimana europea delle regioni e delle città” organizzata dal Comitato delle regioni e dalla Direzione Generale della politica regionale della Commissione europea. La manifestazione, che quest’anno si svolge dal 4 al 7 ottobre, è ormai da tempo il principale appuntamento annuale nel campo dello sviluppo regionale e urbano: si prevede la presenza di 7.000 partecipanti in rappresentanza di enti locali, mondo accademico, UE e organi di informazione.

Quest’anno i temi principali degli “Open Days” sono chiaramente espressi dal titolo: “Obiettivo 2020: competitività, cooperazione e coesione per tutte le regioni” e saranno sviluppati all’interno dei seminari organizzati secondo le direttrici: competitività, cooperazione, coesione.

La relazione della Provincia Torino, presente a Bruxelles con l’assessore D’Acri, verterà sul ruolo delle politiche provinciali per la riconversioni del tessuto economico.

c.ga

Bonifica acustica a Bosconero

Intesa tra la Provincia e il Comune per collaborare a risanare la ditta Mts

Un protocollo d'intesa per fornire collaborazione a un'impresa del Canavese che deve effettuare una bonifica acustica. È quanto è stato sottoscritto il 24 settembre dalla Provincia di Torino, rappresentata dall'assessore all'Ambiente Roberto Ronco, dal Comune di Bosconero e dalla ditta Meccanica Tonel Sergio (Mts) S.r.l.

L'impresa, che fa stampaggio di acciai, aveva ricevuto - in conseguenza dei rilievi dell'Arpa successivi a un esposto degli abitanti delle case limitrofe che si lamentavano del rumore - l'ordine di effettuare la procedura di risanamento. Si trattava di in-



capsulare il lato dell'azienda confinante con le abitazioni in una sorta di tunnel fonoisolante, che per la sua realizzazione necessitava del consenso di tutti i vicini. Poiché, malgrado la mediazione della Provincia, non tutti si sono dichiarati d'accordo, non restava che traslocare l'impresa. Secondo la recente giurisprudenza amministrativa, trattandosi di un errore di programmazione urbanistica, che ha consentito la contiguità tra una zona residenziale e una produttiva, l'onere dell'operazione sarebbe ricaduto sulla collettività, cioè sul Comune, ma non potendo l'ente locale accollarsi in toto i costi del risanamento, si è concordato - attraverso nume-

rosi tavoli coordinati dalla Provincia - la soluzione che è oggetto dell'accordo sottoscritto oggi. In sostanza, il Comune di Bosconero vende alla Mts un terreno vicino all'attuale a un prezzo concordato e senza asta pubblica, mentre la Provincia, insieme al Comune, si impegna a fornire il supporto amministrativo tecnico e scientifico per la realizzazione di questo innovativo piano di bonifica acustica. "Siamo particolarmente soddisfatti di questo accordo - ha commentato l'assessore all'Ambiente Roberto Ronco - perché ci risulta che sia il primo caso in Italia in cui le amministrazioni pubbliche collaborano con il privato per realizzare un intervento di questa natura".

Cesare Bellocchio

Paesaggi sonori cercasi

Salviamo i suoni contro i cattivi rumori

Conoscete dei luoghi della provincia che siano delle improvvise oasi di silenzio in mezzo a contesti abitualmente rumorosi? Amate in modo particolare posti caratterizzati da suoni inattesi, che catturano l'attenzione per la loro imprevedibilità? Per esempio: una piazzetta miracolosamente libera dal traffico circostante, una fontanella che fa arrivare fino a noi lo scroscio del suo zampillo, i suoni e le voci di un mercato o di una festa di piazza.

Segnalateli alla Provincia di Torino, mandando una mail a: paesaggi_sonori@provincia.torino.it oppure registrarli voi stessi e poi inviate i file sonori, se siete degli appassionati *sound maker*.

L'intento degli organizzatori è quello di mitigare l'accezione esclusivamente negativa che ha la parola "rumore" per immaginare una politica che non si fermi alla pur indispensabile limitazione dell'inquinamento acustico (a partire da quello prodotto dal traffico), ma proponga un mutamento culturale che consenta di non classificare

senza appello come suoni invasivi molti rumori che possono essere, invece, interpretati come "segnali" portatori di una comunicazione positiva.

I contributi sonori saranno utilizzati anche a scopo didattico con bambini e ragazzi, organizzando momenti di educazione all'ascolto che potranno avere luogo sul campo, durante delle vere e proprie "passeggiate sonore".

"Un progetto - chiosa l'assessore all'Ambiente Roberto Ronco - che sta a metà strada tra ambiente e poesia".

Maggiori informazioni su www.provincia.torino.it/ambiente/inquinamento/acustico/paesaggi_sonori

c.be

L'assessore all'Ambiente Roberto Ronco



Ivrea cambia look ai luoghi del Carnevale

Un concorso internazionale di idee per rendere più attraente la città

Un volto nuovo per l'eporediese piazza Castello e per tutta l'area attraversata dal carnevale storico: è questo l'obiettivo del concorso internazionale di idee "Ivrea Carnevale 365® colora la Città: i luoghi e i percorsi del Carnevale" promosso dall'Amministrazione Comunale e dalla Fondazione dello Storico Carnevale di Ivrea, con il patrocinio della Provincia di Torino e presentato lunedì 28 settembre. Il progetto "Ivrea Carnevale 365® colora la Città" è nato dalla necessità di rendere riconoscibili durante tutto l'anno i luoghi in cui si svolge lo Storico Carnevale di Ivrea, per rendere più attraente la città dal punto di vista turistico e della promozione delle attività commerciali. Attraverso il concorso si vuole promuovere un confronto tra progettisti per individuare le azioni più opportune da intraprendere per la definizione permanente dei luoghi e della scena urbana dello Storico Carnevale sia attraverso interventi di trasformazione strutturale del cuore della festa, cioè piazza Castello, sia attraverso azioni di arredo urbano/commerciale negli altri ambiti e sui percorsi del Carnevale. La partecipazione al concorso è riservata ai professionisti in possesso di laurea in Architettura o Ingegneria o provvisti di titoli di studio equipollenti, regolarmente iscritti ai rispettivi ordini professionali. La presentazione alla cittadinanza, nel cortile di piazza Castello, a cui ha preso parte anche l'assessore provinciale alla Viabilità Alberto Avetta, è stata preceduta da un sopralluogo alle aree che saranno oggetto delle trasformazioni. Fino al 4 ottobre, i professionisti interessati a

partecipare al concorso potranno formulare le loro domande, mentre la scadenza per la consegna degli elaborati è fissata per il 19 novembre. Per proclamare ufficialmente il vincitore, si è scelta una data "speciale": il 24 dicembre. Il bando e tutti gli allegati sono sul sito: www.storico-carnevaleivrea.it/ivreacarnevale365/bando_allegati.html

Alessandra Vindrola

Torna la Montecarlo-Sestriere per auto d'epoca

Dal 30 settembre al 3 ottobre torna per la terza volta la Montecarlo-Sestriere, gara di regolarità per vetture d'epoca, patrocinata dalla Provincia di Torino e valida per il Super Trofeo ASI. Il via della manifestazione avviene nella splendida cornice di Montecarlo, mentre il percorso si snoda nell'entroterra francese fino ad arrivare al famoso Col del Turini e a Sospel. Dopo l'entrata in Italia al Colle di Tenda, le auto storiche sostano a Limone Piemonte, proseguendo poi per Cuneo e le Langhe. Sabato 2 ottobre i partecipanti fanno tappa ad Alba, Barolo, Savigliano, Racconigi e Pinerolo, per arrivare in serata al Colle del Sestriere. Domenica 3 ottobre la carovana di auto storiche sfilava in parata a Sestriere. Segue l'esposizione delle vetture nel parco chiuso ricavato in piazzale Agnelli, dove sono in programma le premiazioni. Sono attese una sessantina di vetture d'epoca, impegnate in una cinquantina di prove di abilità e regolarità. Per saperne di più: www.promautoracing.com

Michele Fassinotti

Il Carnevale di Ivrea



Tutto il buono della provi

Itinerari per conoscere meglio il nostro territorio

L'autunno è la stagione in cui il nostro territorio offre il meglio di sé dal punto di vista enogastronomico: decine e decine di sagre esaltano colori, sapori, profumi di prodotti che rappresentano non soltanto l'esaltazione del palato ma anche un cospicuo ritorno economico per un'impresaria agricola di eccellenza.

La Provincia di Torino è protagonista ormai da diversi anni in progetti pilota che oggi sono diventati per così dire di moda: parlare di "prodotti a chilometro zero" dieci anni fa era impensabile, ma proprio allora l'Ente di Palazzo Cisterna muoveva i primi passi nella strada della valorizzazione delle produzioni tipiche ed inventava il "Paniere dei prodotti tipici" un logo-ombrello che protegge e garantisce i prodotti agroalimentari tipici freschi e trasformati del nostro territorio con tecnologie legate a una tradizione storica documentata che utilizza materie prime rigorosamente locali e varietà autoctone.

La rete del Paniere oggi include 32 prodotti oltre ai vini DOC, conta su 900 produttori, 29 punti vendita e oltre 80 ristoranti che partecipano alle iniziative annuali di promozione: il giro d'affari annuo per i produttori è stato valutato in 20milioni di euro. Accanto alla tutela dei prodotti tipici, nel tempo sono nate iniziative di promozione indispensabili che hanno saputo promuovere nel contempo interi territori.

L'ultimo nato è "La Strada Reale dei Vini", ma non possiamo dimenticare "La Strada delle Mele", "Il Sentiero del Plaisentif", il percorso delle "Strade dei colori e dei sapori".



Strada Reale dei Vini Torinesi

La trama dei vigneti tracciata di collina in collina, le tappe nelle cantine delle aziende vitivinicole e ai castelli che furono Residenze Reali dei Savoia: 600 chilometri di itinerari estesi nelle 4 aree del Canavese, della Collina Torinese, del Pinerolese e della Val Susa.

Un circuito per scoprire le 25 DOC del territorio provinciale ottenute da 11 vitigni caratteristici, con degustazioni che avvengono sia nelle numerose cantine e aziende agricole diffuse sul territorio sia nelle 2 Enotecche Regionali di Roppolo e di Caluso, veri templi della produzione enologica locale, e nella Bottega del Vino all'interno del Museo del Gusto di Frossasco. La Strada è resa unica dalla presenza, lungo il suo tracciato, della splendida "Corona di Delizie" delle Residenze Sabaude, patrimonio dell'Unesco: dalla Reggia di Venaria Reale al castello di Rivoli, dalla Palazzina di Caccia di Stupinigi al Palazzo Ducale di Agliè.

www.stradarealevinitorinesi.it

Strada delle Mele

Oltre 50 chilometri di pista ciclabile tra le campagne della pianura Pinerolese, decine di aziende specializzate nella produzione di mele e frutta, ristoranti, Bed & Breakfast, castelli e dimore storiche sul percorso: la nuova "Strada delle Mele", il progetto di valorizzazione dei percorsi agro-culturali del territorio compreso tra Pinerolo e Cavour, sta diventando realtà. Il progetto della Strada delle Mele è stato coordinato dalla Provincia e realizzato grazie alla collaborazione del Comune e della Pro Cavour. Lo scopo principale della strada è quel-



ncia di Torino



Carema - Strada dei Vini

lo di mettere in rete e in sinergia le eccellenze del territorio, potendo contare sulla rete di piste ciclabili realizzata nell'ambito del progetto degli Itinerari ciclistici della Marca Pinerolese. Pensando a un progetto in grado di valorizzare la pianura e la zona pedemontana del Pinerolese, gli amministratori locali, gli operatori turistici e gli imprenditori agricoli si sono chiesti cosa poteva unire Comuni come Bibiana, Cavour, San Secondo di Pinerolo e Macello. La risposta è stata la frutta: da qui l'idea di far nascere la "Strada delle Mele", un progetto concepito per fare da volano allo sviluppo economico del territorio.

Sono in tutto 12 i Comuni coinvolti in un'iniziativa per la quale la Provincia ha investito circa 80.000 euro, necessari per la predisposizione del logo della strada, della segnaletica, del sito Internet, del materiale e della mappa con l'indicazione dei percorsi e delle aziende frutticole che si possono incontrare sulla Strada. È stato quindi individuato un anello principale di 63 chilometri tra Pinerolo e Cavour, cui si aggiungono alcune varianti.

La strada tocca i Comuni di Bibiana, Bricherasio, Campiglione Fenile, Cavour, Garzigliana, Lusernetta, Luserna San Giovanni, Macello, Osasco, Pinerolo, Prarostino e San Secondo di Pinerolo: sul percorso si incontrano ben 105 aziende agricole impegnate nella vendita diretta di frutta. www.stradadellemele.it

Sentiero del Plaisentif

Borgate e alpeggi della Val Chisone profumano di viole... lo stesso aroma che proviene dal Plaisentif, il "formaggio

delle viole", antica produzione recentemente riscoperta a Perosa Argentina.

Il "Sentiero del Plaisentif" si snoda in quota tra i parchi della Val Troncea e dell'Orsiera Rocciavré, collegando sette alpeggi dove ancora oggi si ottiene questa rarità casearia, così chiamata perché prodotta a giugno, quando i pascoli si colorano delle viole. I circa 50 chilometri di lunghezza dell'itinerario si sviluppano fra sentieri e mulattiere che avvicinano l'escursionista al mondo della montagna e dei pastori. Un'esperienza tanto rara quanto stimolante, adatta anche a chi non è abituato a passeggiare in montagna, grazie alla possibilità di percorrere soltanto alcuni brevi tratti ad anello sul fondovalle.

www.chisone-germanasca.torino.it

Strade di colori e sapori

Un suggestivo saliscendi tra castelli, antiche abbazie e filari di vigneti... che mette subito appetito e invita a tavola golosi e appassionati di enogastronomia: gli itinerari si snodano attraverso la collina torinese, particolarmente nel Chierese, bussando alle porte di borghi e città in un viaggio di **scoperta del gusto** tra beni architettonici di grande valore storico e artistico. Tante e varie sono le proposte in grado di soddisfare chi è alla ricerca di natura, arte e buon cibo. Sono 19 i Comuni interessati: Andezeno, Arignano, Baldissero, Cambiano, Carmagnola, Chieri, Cinzano, Marentino, Moncalieri, Montaldo, Moriondo, Pavarolo, Pecetto, Pino Torinese, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena, Sciolze.

www.collineditorino.it

Carla Gatti



Complesso scolastico Sraffa e Amaldi di Orbassano

Il consigliere Gambetta, anche a nome dei consiglieri PdL Porchietto, Loiaconi, Bonansea, Cerchio Coral, Giacometto, Matola, Papotti, Surra, Ruffino, Tentoni, espone l'interrogazione che riguarda il complesso scolastico, con oltre 2.000 studenti, sito nel comune di Orbassano e comprendente il Liceo Scientifico Amaldi, il Liceo Tecnico Amaldi e lo Sraffa (Istituto Tecnico Commerciale).

Gli edifici in questione costruiti in date differenti sono dotati di aree sportive interne al perimetro e di parcheggi esterni e interni di limitata capienza.

L'interrogante sottolinea alcuni problemi che si verificano negli istituti, dalle notevoli infiltrazioni di acqua dal tetto nel Liceo Amaldi ai problemi di acqua piovana negli scarichi dei laboratori.

Gambetta continua segnalando il grave problema di riscaldamento al Liceo Tecnico che è ancora praticamente tutto ad aria calda e che presenta malfunzionamenti da quando è stata fatta la centrale unica sotto lo Sraffa, raggruppando le tre centrali termiche dei tre istituti.

Inoltre, segnala ancora il Consigliere, la cabina dell'Enel sotto lo Sraffa ormai non è più in grado di reggere il carico dei tre istituti, non essendo stata dimensionata inizialmente per

tutto quel carico e ad ogni temporale scatta l'interruttore generale in centrale interrompendo così l'alimentazione elettrica alle tre scuole. Infine, conclude Gambetta, gli impianti sportivi esterni del complesso scolastico sono in forte degrado strutturale e in abbandono come manutenzione e taglio dell'erba, richiedono pertanto un intervento consistente. Il Consigliere chiede quindi che la Provincia formuli un piano d'intervento volto a sanare definitivamente le problematiche sopraesposte e attivarsi per intervenire con le manutenzioni ordinarie.

Risponde l'assessore all'Istruzione Umberto D'Ottavio sottolineando come il consigliere Gambetta, nonché Sindaco del Comune, conosca nei dettagli la situazione che, come descritta, corrisponde in larga misura al vero. Effettivamente si sono verificate infiltrazioni d'acqua dovute al tetto piano ma non risultano problemi nei laboratori. Per quanto riguarda il riscaldamento sussistono difficoltà nel liceo tecnico. I lavori, indispensabili, erano già stati programmati nel 2004 ma non sono stati effettuati per mancanza di fondi. Ora l'intervento è previsto nel 2012. D'Ottavio ricorda che nel 2008 si è già intervenuti sull'impianto di riscaldamento di 4 aule. Per quanto riguarda l'energia elettrica non risultano i problemi lamentati ma esistono problemi con la fornitura dell'Enel che presenta caratteri di discontinuità in tutta la zona con frequenti

black-out. Gli impianti sportivi del liceo sono recenti, ma effettivamente con scarsa manutenzione ordinaria. Per migliorare la situazione la Provincia potrebbe fornire un contributo direttamente alla scuola per effettuare operazioni come il taglio dell'erba. Diversa la situazione dello Sraffa dove gli impianti sportivi invece sono vecchi e necessiterebbero di lavori per i quali la Provincia non ha però fondi. Per il problema delle infiltrazioni d'acqua dal tetto piano c'è uno stanziamento che dovrebbe consentire di risolvere il problema.

Nella replica Gambetta ringrazia per la risposta franca e per gli impegni presi. Rileva che c'è anche un problema di posteggi che non sono sufficienti. Ma grazie all'intervento del Comune verrà realizzato un posteggio su un'area libera e contigua di circa 3000 metri quadri.

Il liceo Amaldi a Orbassano



Abusivismo edilizio in Moncalieri-Nichelino, lungo la fascia di rispetto della tangenziale

Patrizia Borgarello, capogruppo della Lega Nord, anche a nome dei colleghi del gruppo presenta l'interrogazione che riguarda l'edificazione abusiva di alcune abitazioni nella fascia di rispetto della tangenziale nel comune di Nichelino. Borgarello ricorda che l'Ativa ha inviato numerose lettere ai Comuni interessati sollecitando provvedimenti senza però ottenere le azioni necessarie da parte degli enti locali coinvolti. Secondo la capogruppo della Lega Nord si debbono attuare le contromisure necessarie per garantire che la legge sia uguale per tutti, visto che quelle costruzioni sono soprattutto state realizzate e abitate da popolazioni nomadi sinti e che quindi in presenza di un abuso edilizio si applichino le sanzioni che verrebbero applicate, giustamente, ad ogni cittadino responsabile di eguale reato. Patrizia Borgarello chiede quindi se la Provincia, in qualità di socio di minoranza di Ativa, sia a conoscenza del problema e delle richieste di riordino emanate a suo tempo dalla presidenza dell'Azienda, se la Provincia abbia provveduto a informare i Comuni della necessità di riportare ordine nella fascia di rispetto ai bordi della tangenziale, come prevede la legge e, infine, che posizione intende prendere la Provincia a fronte di una situazione che aveva portato Ativa a ipotizzare anche un intervento delle forze dell'ordine.

Risponde il presidente Saitta che il tema è delicato e richiede una precisa individuazione delle competenze.

La materia è regolata da leggi statali e regionali che fissano alcuni principi i quali esplicitano come la competenza in materia sia solo comunale e regionale, ma non provinciale. Ad esempio se il Comune accerta infrazioni può disporre l'abbattimento delle costruzioni abusive. Tutte le normative, anche quelle regionali, come la legge 56, vanno in questa direzione. Saitta prosegue dettagliando la cronistoria della vicenda segnata dalle comunicazioni di Ativa a partire dall'anno 2004, che si ripetono nel 2008, sino a giungere all'incontro svoltosi nel 2008 tra Ativa, Comune e residenti. Nel 2009 Ativa invia una nuova comunicazione al Comune ribadendo la posizione irregolare degli edifici ma nel frattempo il Comune individuava, per una parte soltanto degli immobili, la posizione non regolare ordinandone lo sgombero.

Patrizia Borgarello replica che, nonostante la risposta esauriente del Presidente, la Provincia si muova per far rispettare la legalità, intervenendo con il Comune e i cittadini.

Conclude Saitta che dà un giudizio positivo sull'operato dell'Ativa e affermando che la Provincia potrà effettuare una segnalazione all'Ufficio di Vigilanza della Regione.

Razionalizzazione e accorpamento uffici

Patrizia Borgarello anche a nome dei consiglieri del suo gruppo (Corda, Pianasso, Albano) chiede se non si possano accorpare gli uffici dei vari assessorati sparsi su più sedi per migliorare l'organizzazione e ottimizzare le spese. Risponde l'assessore Umberto D'Ottavio precisando che con l'attivazione della sede di corso Inghilterra sono state



La sede della Provincia in corso Inghilterra

dismesse 7 sedi e accorpate in una sola, appunto in corso Inghilterra. È vero che in alcuni casi gli uffici dell'Assessore non sono nella stessa sede rispetto agli uffici dei Servizi, ma questa situazione non è la norma. Recentemente è stato accorpato nella stessa sede l'ufficio dell'Assessore con quelli del Servizio. D'Ottavio prosegue fornendo alcune cifre riguardanti il risparmio conseguito con l'attivazione della sede di corso Inghilterra con una spesa di funzionamento di circa 1.139.000 euro, contro una spesa precedente per 7 sedi di circa 3.442.000 euro; rileva che è anche diminuito il numero degli uscieri e si sono risparmiate le indispensabili spese di adeguamento delle vecchie sedi.

Borgarello replica che comunque gli uffici degli Assessori sono eccessivamente costosi e sfarzosi e che se oggi si risparmia significa che in precedenza non lo si è fatto e quindi si è operato male. Inoltre il palazzo Inghilterra non è stato esattamente "regalato" alla Provincia.

La capogruppo della Lega Nord apprezza la riduzione degli uscieri ma anche in questo caso significa che non lo si è fatto prima, rinunciando a un risparmio.

L'assessore D'Ottavio aggiunge che dal 2000-2001 la Provincia ha ricevuto nuove competenze che hanno implicato quindi nuovi spazi. L'affitto della sede di via Bertola è stato la conseguenza di questo fatto. Per il futuro, dopo l'acquisto di palazzo Inghilterra, si stanno studiando nuove soluzioni per accorpate e razionalizzare ulteriormente le diverse sedi della Provincia anche con il fine di conseguire risparmi significativi nelle spese di gestione.

Strada Provinciale 47 nell'abitato di Pont Canavese

Il vicepresidente del Consiglio provinciale Giancarlo Vacca Cavalot chiede notizie in merito alla realizzazione del parziale adeguamento della S.P. 47 (Valle Soana) in corrispondenza dell'attraversamento dell'abitato di Pont Canavese per il

quale già quattro anni fa era stata resa nota un'ipotesi ridotta di accessibilità, con l'acquisto di edifici da demolire, senza però rendere noto il progetto con relativi costi e benefici e senza far seguire atti di impegno istituzionale ed economico.

Considerato che la questione, di vitale importanza per la Valle Soana, è anche d'interesse strategico provinciale e regionale per le gravi condizioni socio-economiche della Valle, che vede progressivamente disincantate prospettive di sviluppo ricettivo, chiede che venga esaminata la possibilità di attuare un accordo di programma, con validità decennale, con la partecipazione del Ministero dell'Ambiente, da cui dipende il PNGP e tutti i livelli degli Enti Locali, finalizzato a cercare una credibile soluzione d'accessibilità a tutta la Valle Soana e ad alcuni progetti strategici connessi a garanzia di sviluppo delle comunità locali.

Risponde l'assessore alla Viabilità Alberto Avetta che concorda con il Vicepresidente sulla necessità di arrivare a un accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente. Sottolinea inoltre che la Provincia in

questi anni ha effettuato numerosi interventi per migliorare la viabilità della Valle Soana, tra cui la costruzione di una galleria e altri interventi minori. Resta oggi ancora da risolvere il problema relativo a un tratto molto stretto nell'abitato di Pont. L'Assessore informa il Consiglio sul primo lotto di lavori da 1 milione di euro che sarà cantierato nel 2011 mentre il resto degli interventi necessari è inserito nel piano dei lavori stradali provinciali.

Vacca Cavalot, nella replica, esprime un cauto ottimismo sperando in tempi di costruzione brevi e dichiara che si tratta di una situazione che va risolta in tempi non lunghi.

Pont Canavese



Interpellanze

Strada provinciale 152 della Zucchea

Renzo Rabellino del gruppo Lega Padana Piemont pone la questione del guado di Zucchea e della strada di accesso. Come testimoniato dalle riprese video della strada negli ultimi due anni, ad ogni piena il guado viene danneggiato con la conseguente necessità di opere di ripristino. Rabellino chiede quanto è costata la manu-

tenzione del guado in questi anni e sottolinea che forse sarebbe bastato fare un ponte vero e proprio per eliminare per sempre tutte le spese di manutenzione dovute alle piene.

L'assessore alla Viabilità Avetta risponde che la vicenda del guado inizia 15 anni fa quando si decise di trovare una soluzione più economica rispetto a quella dell'attraversamento del fiume con un ponte, che, ai costi attuali, è di circa 7 milioni di euro,

cifra assai rilevante per il tipo di strada. Nel 2003, per migliorare la situazione si è costruito un manufatto, più affidabile del precedente, costato circa 516.000 euro. Da allora ci sono stati due soli interventi manutentivi per un importo di circa 65.000 euro. Vi sono altri interventi programmati per un totale complessivo di 85.000 euro. Il costo totale dell'opera e della sua manutenzione in questi anni è stato quindi di circa 600.000 euro.



Il consigliere Rabellino ribadisce che si continuano ad effettuare interventi su una struttura provvisoria, mentre negli anni '60, con costi sicuramente più bassi, si sarebbe dovuto costruire un vero e proprio ponte. Ora invece, ad ogni piena, si rischia la chiusura.



Guado di Zucchea

Proposte del Consiglio Provinciale

Sostituzione di un componente nel Comitato provinciale per la valorizzazione degli ideali della Resistenza, dei principi della costituzione, della democrazia, della pace, della solidarietà e della libertà

Nel 2006 il Consiglio provinciale ha costituito il "Comitato provinciale

per la valorizzazione degli ideali della Resistenza, dei principi della costituzione, della democrazia, della pace, della solidarietà e della libertà", con lo scopo di attuare, promuovere e sostenere attività dirette a diffondere e valorizzare il patrimonio ideale, storico, culturale e politico della Resistenza antifascista in Italia.

Ne è presidente il Presidente del Consiglio, affiancato dall'ufficio di vicepresidenza, da due consiglieri provinciali di maggioranza, due consiglieri provinciali di minoranza e sei rappresentanti della società civile nominati dal Consiglio provinciale, su designazione della

conferenza dei capigruppo.

Attualmente, la partecipazione provinciale al Comitato era costituita da Sergio Bisacca in quanto Presidente del Consiglio, dai componenti della vicepresidenza, dai consiglieri di maggioranza Marco D'Acri, Antonio Ferrentino, Caterina Romeo, e di minoranza Giuseppe Cerchio, Giovanni Corda e Franco Papotti. Essendo Marco D'Acri diventato assessore, è stato necessario effettuare la sua sostituzione.

Il Consiglio ha individuato il sostituto in Raffaele Petrarulo, eletto con 22 voti a favore e 10 astenuti.

Proposte della Giunta Provinciale

Modifiche allo statuto del Coordinamento dei Comuni per la pace (Cocopa)

L'assessore alle Relazioni Internazionali Marco D'Acri ha presentato la proposta di Giunta, il cui obiettivo era accogliere le modifiche allo

statuto, al regolamento e alla convenzione del Coordinamento dei Comuni per la pace, elaborate da un'apposita commissione del Cocopa nel 2009, oltre a impegnare le quote di partecipazione per il 2010 e il 2011.

"Le modifiche" ha spiegato D'Acri "recepiscono sostanzialmente le modifiche avvenute nel tempo". Fra le più significative, la possibilità di

allargare anche a Comuni esterni alla provincia di Torino la partecipazione al Cocopa e la possibilità dei componenti di partecipare al direttivo, pur senza diritto di voto.

"Altro aspetto importante è quello economico" ha aggiunto l'Assessore "la Provincia di Torino riconosce il finanziamento degli ultimi anni, cioè dodicimila euro annui".

Ha preso quindi la parola Caterina



Saitta ed Ernesto Olivero alla presentazione della "Provincia dell'Arsenale della Pace"

Romeo (PD) sottolineando che l'adesione della Provincia è di grande importanza perché "ogni singolo Comune potrebbe fare ben poco da

solo in materia di solidarietà internazionale e invece con questo coordinamento le risorse messe a disposizione da enti locali e comunità che

partecipano confluiscono in iniziative più solide di quelle realizzabili singolarmente".

Sono quindi intervenuti per il PdL Bruno Matola e Daniela Ruffino, le cui critiche hanno preso le mosse dalla loro esperienza come sindaci, a cui si è aggiunto l'intervento del capogruppo Nadia Loiaconi: "Ci sono gruppi che sul tema pace hanno fatto una carriera mentre altri ne fanno una missione. Quando si tratta di un'istituzione, la missione deve essere insita. Non ci sono Comuni che hanno più o meno il senso della pace, ma ci sono svariati modi per affrontare l'argomento, senza necessariamente farne una bandiera di colore politico".

La proposta è stata messa al voto ed è stata approvata con 23 voti favorevoli e 10 contrari.

Ordine del giorno

Borsa dei trasporti

L'ordine del giorno, presentato dai consiglieri Antonio Ferrentino (Sinistra per la Provincia), che ne è stato anche relatore, Carmine Velardo (Moderati) e Claudio Lubatti (PD) mira a chiedere alla Provincia di impegnarsi a promuovere la cosiddetta "Borsa dei trasporti" nelle regioni alpine.

"Le politiche comunitarie e quelle della maggior parte dei paesi dell'arco alpino" ha spiegato Ferrentino "contemplano l'obiettivo di trasferire le merci dalla strada alla rotaia. Per raggiungere questo obiettivo non bastano i nuovi tunnel ma occorre che vi siano strumenti di politica dei trasporti, e la "borsa dei

transiti alpini è considerata una misura efficace". La "Borsa" parte dal presupposto che sia necessario porre un limite al transito dei mezzi pesanti in relazione alle capacità dell'ecosistema e che venga creato un mercato di domanda e offerta basato sul "diritto di transito". "In Val Susa" ha continuato Ferrentino "indipendentemente dalle questioni relative alla Torino-Lione e tenendo conto che l'attuale linea ferroviaria è utilizzata al di sotto delle sue potenziali capacità, la Borsa dei transiti alpini migliorerebbe la qualità della vita nelle valli interessate dal traffico. Chiediamo che la Provincia si impegni affinché il Governo ratifichi il protocollo per la Convenzione delle Alpi e perché la misura della Borsa

non sia più rinviata".

La proposta è stata messa al voto senza discussione ed è stata votata a maggioranza.





Appuntamento con le Commissioni



Discarica abusiva

Le Gev e gli ecocentri contro le discariche abusive. Il tema all'esame della II Commissione consiliare

Abbandono di rifiuti e discariche abusive: questo il tema della seduta della II Commissione consiliare che si è tenuta giovedì 23 settembre. Per conoscere quanto fa la Provincia per contrastare tali comportamenti illegali i consiglieri hanno interrogato l'assessore all'Ambiente Roberto Ronco e i suoi funzionari. Il problema degli abbandoni, è stato spiegato, si affronta contemporaneamente sul piano della prevenzione e su quello della repressione. Nel primo caso la Provincia da tempo mette a disposizione dei Comuni e dei Consorzi i finanziamenti per costruire o adeguare gli ecocentri, destinati ad accogliere tutti quei rifiuti che per le loro dimensioni o per la loro pericolosità non si possono buttare nei cassonetti. Oggi in provincia sono 108, a cui se ne aggiungono 5 in costruzione.

Per colpire chi si disfa illegalmente dei rifiuti la Provincia mette in campo le Guardie ecologiche volontarie (Gev), 393 elementi (pubblici ufficiali

con compiti di polizia amministrativa) coordinati dagli agenti faunistici provinciali. Dal 2008 hanno aperto una sala operativa per raccogliere le segnalazioni dei cittadini relative alle discariche abusive. È attiva 7 giorni su 7 dalle ore 9 alle 17 e risponde al numero verde 800.167761.

“L'abbandono dei rifiuti è un reato con pesanti implicazioni paesaggistiche e ambientali - commenta il presidente della Commissione Angela Massaglia - ed è un problema di educazione civica, ma anche di

finanza pubblica, visto che i costi per rimuovere le discariche abusive sono notevoli”.

“Il fenomeno purtroppo si sta incrementando - aggiunge il vicepresidente Ivano Coral - anche perché il cittadino è costretto da un numero sempre più grande di regolamenti. La Provincia si deve porre l'obiettivo di mitigare il fenomeno, soprattutto con la prevenzione dei comportamenti scorretti”.

Cesare Bellocchio

Il Commissione consiliare permanente Sviluppo sostenibile - Pianificazione ambientale - Risorse Idriche - Qualità dell'aria e inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico - Parchi ed aree protette - Fauna e Flora

MAGGIORANZA

PARTITO DEMOCRATICO

Vilmo CHIAROTTO
Erika FAIENZA
Silvia FREGOLENT
Salvatore IPPOLITO
Angela MASSAGLIA - Presidente
Umberto PERNA
Caterina ROMEO
Pasquale VALENTE

ITALIA DEI VALORI

Gerardo MANCUSO
Raffaele PETRARULO
Nicola Felice POMPONIO

UNIONE DI CENTRO

Loredana DEVIETTI GOGGIA
Michele MAMMOLITO

SINISTRA PER LA PROVINCIA

Antonio FERRENTINO

GRUPPO MISTO

Domenico PINO

MINORANZA

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ

Barbara BONINO
Ivano CORAL - Vicepresidente
Nadia LOIACONI
Bruno MATOLA
Claudia PORCHIETTO
Daniela RUFFINO
Gian Luigi SURRA
Roberto TENTONI

LEGA NORD

Patrizia BORGARELLO
Giovanni CORDA
Cesare PIANASSO

LEGA PADANA PIEMONTE

Renzo RABELLINO

La Voce dei Gruppi • Maggioranza



Italia dei Valori più forte in Provincia

Le trasformazioni che in questi giorni di inizio autunno hanno riguardato Italia dei Valori alla Provincia di Torino sono indice positivo del dialogo interno e della dinamicità del gruppo consiliare e dei suoi singoli rappresentanti.

La nomina di Marco D'Acri ad assessore al Bilancio ha voluto essere una conferma della fiducia che il presidente Saitta dà al nostro partito, e una riprova della continuità di un'alleanza nata con le elezioni e fortificata con un lavoro politico produttivo ed efficiente. Giovane, dinamico, ma con le idee chiare e un ricco bagaglio di esperienze a livello sia locale che internazionale, D'Acri sarà un utile rappresentante di Italia dei Valori nella Giunta Saitta.

Il mio ingresso in Consiglio provinciale è frutto di questa nomina settembrina. Primo escluso di Italia dei Valori alle elezioni provinciali del 2009, capogruppo IdV nella Circostrizione 2 e candidato nel collegio del Gerbido, dove sono residente, metto a disposizione dei colleghi di partito e dell'intero consiglio la mia pluriennale esperienza di persona attenta alle esigenze del territorio. Il mio impegno sarà condotto con continuità e attenzione, sia sulle tematiche generali concernenti il lavoro e le attività produttive, l'istruzione e la formazione sia sulle questioni che mi hanno coinvolto direttamente come Coordinatore della commissione Sport, Cultura, Giovani

e Tempo Libero della circostrizione. Parlo quindi delle realtà dell'associazionismo giovanile e del volontariato, le iniziative culturali e sociali, vere risorse del territorio che in questo periodo di crisi maggiormente si vedono strette nella morsa dei tagli ai finanziamenti. È invece importante che un luogo cresca e coltivi la passione culturale, la dinamicità e offra a tutta la popolazione la possibilità di esprimere le proprie potenzialità.

L'altra nota dolente su cui sarà mio impegno insistere sono poi le opere di compensazione promesse ai cittadini che risiedono, come me, nelle zone limitrofe al luogo dove è cominciata la costruzione del nuovo termovalorizzatore. Si è parlato di un parco tematico, aree giochi, giardinetti e una risistemazione della rete viaria per agevolare gli spostamenti nel quartiere. Si è parlato di nuovi servizi alla cittadinanza, ma in questi ultimi tempi se ne parla sempre meno. I tagli regionali dei fondi a disposizione è motivo che induce noi tutti a far sì che non si dimentichino le promesse fatte.

Nicola Felice Pomponio
Consigliere Italia dei Valori



Italia dei Valori

Roberto BARBIERI - capogruppo
Roberto CERMIGNANI
Gerardo MANCUSO
Raffaele PETRARULO
Nicola Felice POMPONIO



La Voce dei Gruppi • Minoranza



sin dall'inizio, in modo trasparente e chiaro, il numero di posti a tempo indeterminato che tale evento lascerà a Torino. Se Torino, infatti, vuole diventare Capitale Europea della Cultura non solo per un giorno o una settimana ma anche per gli anni a seguire questo passaggio sarà fondamentale: sarà cioè necessario creare progetti che offrano lavoro a un numero tale di occupati in questo settore da far primeggiare il nostro capoluogo in Europa: d'altra parte non è possibile trascurare come tale candidatura metta in gioco anche una prospettiva futura e alternativa di sviluppo economico per la stessa Provincia di Torino.

Nadia Loiaconi

Capogruppo del Popolo della Libertà

Torino Capitale Europea della Cultura non solo per un giorno

Se Torino verrà candidata a Capitale Europea della Cultura auspico che la Provincia cambi rotta rispetto al passato valutando con estrema prudenza eventi che producano benefici effettivi solo nel breve termine, e che poco o nulla assicurano negli anni a seguire.

È noto, infatti, che i grandi eventi internazionali richiedono sempre un ingente dispendio di risorse e spesso sono fonte di polemiche perché, tranne l'illusoria cartolina del momento, lasciano poi ingenti debiti da ripianare. L'iniziativa proposta dal presidente Saitta è sicuramente interessante ma esclusivamente a patto che siano ben chiare, sin dall'inizio, le reali ricadute positive per il nostro territorio. Ricadute che nel caso di specie immagino che devono invece diventare durature e capaci di funzionare da volano anche nel lungo termine. Proprio per tale ragione credo che la Giunta regionale debba interessarsi dell'argomento. È necessario sin da subito chiarire che è indispensabile porre al centro dell'organizzazione di un evento come quello in oggetto oltre a un programma credibile e a strutture adeguate che possano ospitare meeting, convegni, mostre, anche le reali potenzialità di occupazione che ogni singola iniziativa potrà esprimere negli anni a venire. È fondamentale quindi che il dossier, che solitamente accompagna la candidatura a tali manifestazioni, riporti



Il Popolo della Libertà

Claudio BONANSEA
Barbara BONINO
Giuseppe CERCHIO
Ivano CORAL
Eugenio GAMBETTA
Carlo GIACOMETTO
Nadia LOIACONI - capogruppo
Bruno MATOLA
Franco PAPOTTI
Claudia PORCHIETTO
Daniela RUFFINO
Gian Luigi SURRA
Roberto Alfredo TENTONI

Consiglio PROVINCIALE

Presidente della Provincia: Antonio SAITTA
Presidente del Consiglio: Sergio BISACCA
Vicepresidenti del Consiglio: Barbara BONINO - Giancarlo VACCA CAVALOT

MAGGIORANZA

PARTITO DEMOCRATICO

Costantina detta Dina BILOTTO
Sergio BISACCA
Roberto CAVAGLIÀ
Vilmo CHIAROTTO
Erika FAIENZA
Davide FAZZONE
Silvia FREGOLENT
Salvatore IPPOLITO
Claudio LUBATTI - capogruppo
Gerardo MARCHITELLI
Angela MASSAGLIA
Umberto PERNA
Caterina ROMEO
Giuseppe SAMMARTANO
Giampietro TOLARDO - vicecapogruppo
Pasquale VALENTE

ITALIA DEI VALORI

Roberto BARBIERI - capogruppo
Roberto CERMIGNANI
Gerardo MANCUSO - vicecapogruppo
Raffaele PETRARULO
Nicola POMPONIO

UNIONE DI CENTRO

Loredana DEVIETTI GOGGIA
capogruppo
Giancarlo VACCA CAVALOT
Michele MAMMOLITO
vicecapogruppo

MODERATI

Carmine VELARDO - capogruppo

SINISTRA PER LA PROVINCIA DI TORINO

Antonio FERRENTINO - capogruppo

GRUPPO MISTO

Domenico PINO - capogruppo

MINORANZA

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ

Claudio BONANSEA
Barbara BONINO
Giuseppe CERCHIO
Ivano CORAL
Eugenio GAMBETTA
Carlo GIACOMETTO
Nadia LOIACONI - capogruppo
Bruno MATOLA
Franco PAPOTTI
Claudia PORCHIETTO
Daniela RUFFINO
Gian Luigi SURRA
Roberto Alfredo TENTONI

LEGA NORD

Alessandro ALBANO - vicecapogruppo
Patrizia BORGARELLO - capogruppo
Giovanni CORDA
Cesare PIANASSO

LEGA PADANA PIEMONT

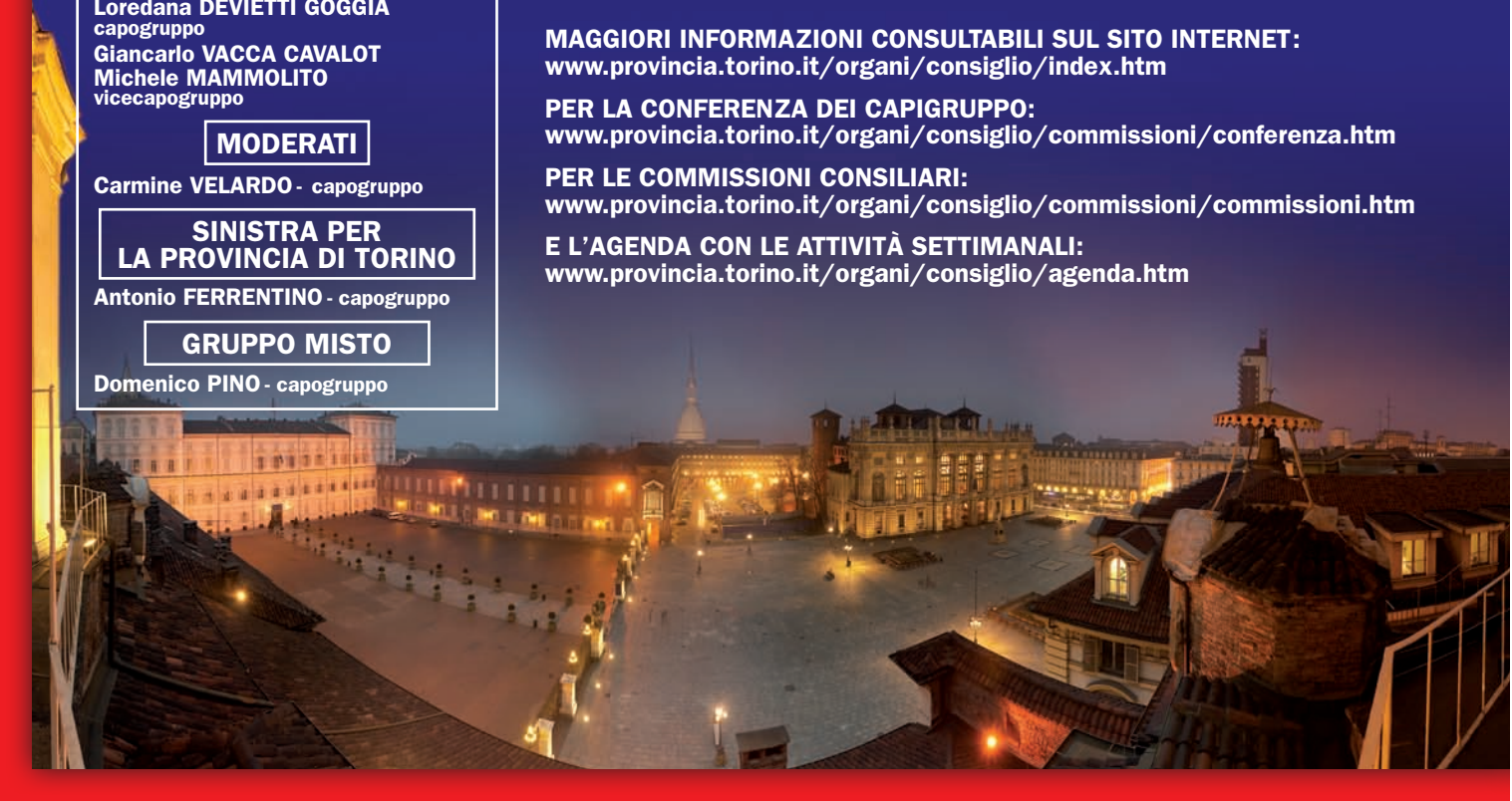
Renzo RABELLINO - capogruppo

MAGGIORI INFORMAZIONI CONSULTABILI SUL SITO INTERNET:
www.provincia.torino.it/organi/consiglio/index.htm

PER LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO:
www.provincia.torino.it/organi/consiglio/commissioni/conferenza.htm

PER LE COMMISSIONI CONSILIARI:
www.provincia.torino.it/organi/consiglio/commissioni/commissioni.htm

E L'AGENDA CON LE ATTIVITÀ SETTIMANALI:
www.provincia.torino.it/organi/consiglio/agenda.htm



In questa rubrica proponiamo ai lettori di Cronache le novità, i consigli per navigare velocemente e per facilitare la ricerca sul nostro sito internet: attualità, informazioni, servizi, approfondimenti e suggerimenti utili per conoscere meglio la tua provincia. www.provincia.torino.it l'informazione che cercavi.

Ambiente - risorse energetiche

IMPIANTI TERMICI

Sicurezza ed efficienza

Fra le attività in materia ambientale svolte dalla Provincia c'è anche quella del controllo sul rendimento energetico degli impianti termici adibiti alla climatizzazione degli ambienti con o senza produzione d'acqua calda sanitaria. La Legge 10/91 e suoi decreti attuativi, prevede che le Province eseguano, almeno con cadenza biennale, i controlli necessari per accertare l'effettivo stato d'esercizio e manutenzione degli impianti termici. Si tratta di un'attività utile a garantire un buon livello di sicurezza nelle abitazioni e a ridurre le emissioni inquinanti. All'indirizzo www.provincia.torino.it/ambiente/energia/impianterm si possono trovare il regolamento sui controlli, le date dei seminari di aggiornamento per i manutentori e la modulistica.



Bollino Verde

In occasione della verifica di rendimento della combustione, ossia quella chiamata comunemente "prova fumi" del proprio impianto, è indispensabile che il responsabile della caldaia si rivolga ad una ditta di manutenzione abilitata al rilascio del "Bollino Verde". L'archivio delle aziende iscritte all'elenco regionale è consultabile on line all'indirizzo www.sistemapie-monte.it/sigitw/ricerca_manutentori/

IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Linee guida

Un punto di orientamento sia per i cittadini sia per l'attività degli uffici. L'area Ambiente della Provincia di Torino ha redatto le linee guida tecniche e procedurali per semplificare e razionalizzare i

procedimenti di autorizzazione dei nuovi impianti.

Le linee guida sono consultabili all'indirizzo

www.provincia.torino.it/ambiente/energia/fonti_rinnovabili/index

Per l'informazione dei cittadini alla pagina www.provincia.torino.it/ambiente/energia/fonti_rinnovabili/impian-ti_387-2003 si possono consultare gli atti autorizzativi degli impianti che producono energia da fonti rinnovabili e che limitano la dipendenza dalle fonti fossili e le emissioni di gas che producono effetto serra.



Questa rubrica è dedicata ai Comuni della provincia di Torino, piccoli e grandi, tutti egualmente ricchi di storia, cultura, tradizione. Oggi si racconta del Comune di San Secondo di Pinerolo.

San Secondo di Pinerolo

San Secondo di Pinerolo è un Comune a sud ovest di Pinerolo, situato poco distante dalla sponda destra del torrente Chisone. Sebbene l'esistenza del centro sin dall'epoca romana sia testimoniata da diversi ritrovamenti archeologici, la storia di San Secondo sino al XII secolo non è molto nota.

Durante il medioevo il paese perse gran parte della sua importanza a scapito della vicina Miradolo, della cui castellania fece parte fino al XVI secolo.

Miradolo, attualmente frazione di San Secondo, ebbe in passato una considerevole importanza strategica.

Il castello – la cui esistenza è accertata già nella seconda metà del XII secolo – si ergeva sulla cima del colle posto all'imbocco della val Chisone.

È probabile che l'edificio, comunemente chiamato "Castello del Lupo" esistesse già nel 1026 e fosse di proprietà di Bosone e Guidone, capostipiti dell'illustre casato dei Romagnano.

Nel 1064 la marchesa Adelaide di Susa, che nel frattempo ne diventò proprietaria, lo donò all'Abbazia di Santa Maria di Pinerolo.

Dal 1295 al 1418 Miradolo e San Secondo fecero parte dei domini dei Savoia-Acaia. Fu Filippo D'Acaia che potenziò il castello, facendo inoltre fortificare il borgo.

Nel 500 il castello continuò a essere al centro di scontri fino a quando, nel 1592, venne occupato dalle truppe francesi. La storia del castello ebbe termine nel 1594, quando venne distrutto dalle armate sabaude di Carlo Emanuele I che non volevano cadesse in mano ai nemici.



Forse non tutti sanno che...

L'attuale castello di Miradolo non è identificabile con l'antico Castello del Lupo. Si tratta, invece, di un palazzo che, già esistente nel XVII secolo, veniva classificato come cascina. Esso deve il suo aspetto attuale a un'ampia ristrutturazione subita nella seconda metà dell'800: nel 1866, infatti, il conte Luigi Cacherano di Bricherasio, in occasione delle proprie nozze con Teresa Massel di Caresana, fece ricostruire il palazzo in stile neogotico. Dopo la morte dell'ultima discendente del conte Luigi, il castello venne acquistato dall'Opera don Orione, che la trasformò nella Casa esercizi spirituali Sacro Cuore di Maria. Oggi, grazie al lavoro della Fondazione Cosso, il castello è un punto di riferimento nel panorama culturale della provincia di Torino.

Dal 2 ottobre al 30 gennaio nelle suggestive stanze del castello si potrà ammirare, oltre a l'"Ecce Homo", unica opera attribuita a Caravaggio presente sul territorio piemontese, anche copie coeve da originali di Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio (1571-1610), giunte in Piemonte tra il XVII e il XX secolo. La Provincia di Torino mette a disposizione un bus-navetta gratuito su prenotazione il sabato e la domenica con partenza da piazza CLN alle ore 14,30 e ritorno a Torino alle ore 18,30. Per informazioni: Fondazione Cosso, telefono 0121 502761, info@fondazionecosso.it

La Corona di Delizie: firmato il protocollo per la gestione delle Residenze Sabaude



Il Palazzo delle Segreterie di Stato

È stato un incontro importante quello tenutosi, alla presenza dei rappresentanti del Ministero dei Beni Culturali e degli amministratori di Comuni e Province sedi di Regge, per la firma del **Protocollo d'intesa per promuovere la redazione del Piano di Gestione del sito "Residenze Sabaude"**, iscritto alla Lista del Patrimonio Mondiale Unesco. Nel sito delle residenze rientrano Palazzo Reale, Palazzo Chiabrese, l'Armeria reale, la Biblioteca reale, il Palazzo delle Segreterie di Stato (che oggi ospita la Prefettura di Torino e il Consiglio provinciale), gli Archivi di corte, la Cavallerizza (già Regia Accademia Militare), l'Antica Zecca, il Teatro Regio, Palazzo Madama, Palazzo Carignano, Villa della Regina, il castello del Valentino, il castello di Rivoli, il castello di Moncalieri, la Reggia di Venaria Reale, il castello della Mandria, la Palazzina di caccia di Stupinigi, il castello di Agliè, il castello di Racconigi, il complesso carloalbertino di Pollenzo e il castello di Govone. Il protocollo impegna ciascuno dei firmatari a collaborare per garantire la conservazione e la trasmissione alle future generazioni dell'ingente patrimonio; a stendere il piano di gestione e a condividere gli obiettivi e le metodologie. I firmatari del Protocollo, promosso dalla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, sono stati, oltre alla Regione Piemonte, le Province di Torino e di Cuneo, la Città di Torino, i Comuni di Agliè, Bra, Govone, Moncalieri, Nichelino, Racconigi, Rivoli, Venaria Reale, il Primo Reparto Infrastrutture di Torino, il Consorzio "La Venaria Reale", la Fondazione Torino Musei, il castello di Rivoli, la Fondazione Teatro Regio, l'Agenzia di Pollenzo, il Politecnico di Torino, la Fondazione Ordine Mauriziano.

Piemonte e Savoia insieme per il turismo e la cultura

Itinerari della Spiritualità, Jean Jacques Rousseau e il suo tempo, Fortificazioni alpine e urbane: su questi tre filoni si svilup-

però la cooperazione transfrontaliera fra Piemonte e Savoia per promuovere la fruizione turistica e culturale delle zone italo francesi che, storicamente e culturalmente, costituiscono un unicum territoriale.

È quanto deciso nell'incontro organizzato dalla Conferenza delle Alpi Franco-Italiane (C.A.F.I.), e coordinato dall'assessore Ugo Perone, tra rappresentanti politici e tecnici di Provincia, Città di Torino e Regione Piemonte, della Città di Chambéry, del Dipartimento della Savoia e del Syndicat du Pay de Maurienne, svoltosi la scorsa settimana nella sede provinciale di corso Inghilterra.

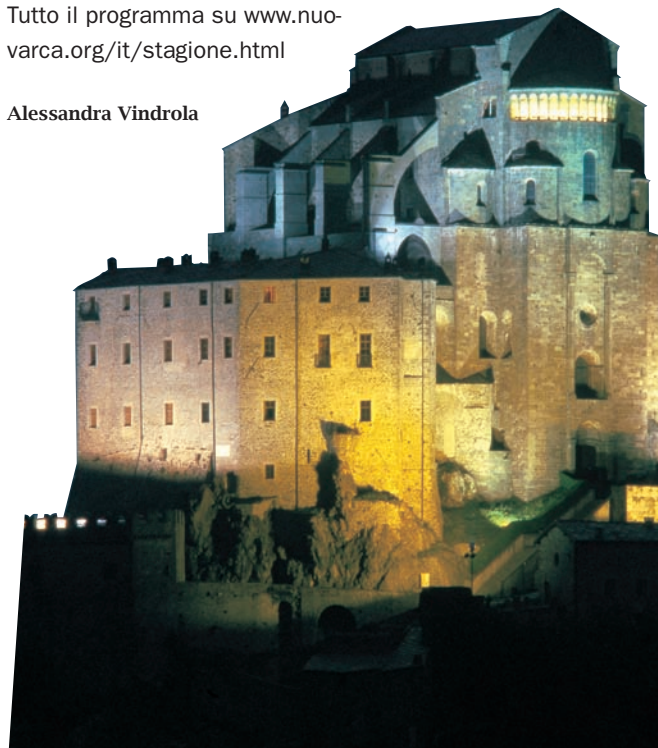
I filoni tematici individuati saranno oggetto dell'attività di gruppi di lavoro franco-italiani che coinvolgeranno operatori pubblici e privati dei territori interessati e saranno coordinati da tecnici italiani e francesi.

Riprendono le Soirées musicali della Nuova Arca

Si inaugura il 2 ottobre alle ore 21, con un concerto dell'Orchestra da camera della Sinfonica Rai a ingresso gratuito alla Sacra di San Michele (possibilità di visita speciale notturna al complesso) la XXI stagione delle Soirées musicali della Nuova Arca, la musica per scoprire cultura ed eventi in Piemonte. La stagione 2010-2011, presentata la scorsa settimana con la partecipazione dell'assessore alla Cultura della Provincia di Torino Ugo Perone, proseguirà fino a maggio in forma itinerante fra le province piemontesi, con un ricco cartellone.

Tutto il programma su www.nuovarca.org/it/stagione.html

Alessandra Vindrola



La Sacra di San Michele

Nella notte la volta celeste è nera



È un libro dove i colori fanno la trama: c'è sì la narrazione di un'avventura ma soprattutto la storia è raccontata dai colori e non solo dalle parole scritte. Le pagine sono pennellate per intero: le distese di sabbia hanno colori caldi, dall'ocra all'arancione, dal russet all'oro al color zaf-

ferano; e poi quelli delle tuniche degli uomini del deserto sono di colori che vanno dall'azzurro al blu elettrico, dal blu scuro allo zaffiro.

I tuareg di questa storia sono chiamati *uomini blu* perché il turbante (*taghelmust*) blu, che è una striscia di stoffa lunga venti metri, lascia delle tracce colorate sulla pelle.

La storia è raccontata dalla voce di un bambino, Anatuf, che segue il padre nel Sahara, attraversando la striscia di deserto dal Mali alla Libia.

Sono nomadi gli uomini blu, viaggiano con i cammelli e le capre, poi si fermano, tendono dei teli o montano le *zeriba*, capanne di paglia e canne, e dopo un po' ripartono. Il compagno più amato di Anatuf è un piccolo uccello, il mula-mula, nero, con la testa e la punta delle ali bianche: le gazzelle, i mufloni, i ghepardi, gli zebù corrono troppo veloci e degli scorpioni non si può essere amici.

Solo vicino al pacato cammello Anatuf potrebbe star seduto, è il compagno tranquillo di tanti viaggi, si potrebbero fermare, sedersi vicini e raccontarsi le storie delle carovane del sale, caricato e portato per migliaia di chilometri tra le dune di sabbia e poi tante altre cose, anche di notte, quando i grandi dormono e la volta celeste è nera.

Anatuf e gli uomini blu

testi di Sofia Gallo e di Dalila Mebarki
illustrazioni di Marco Paci

Edizioni EDT
Torino, 2009
pagine 34
€ 9

La novità e le sorprese della scuola



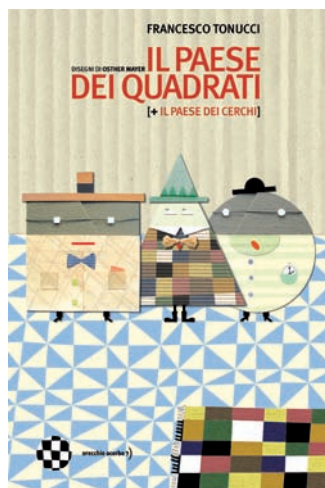
A partire dai quattro-cinque anni i bambini possono farsi leggere *Viola cambia scuola* o sfogliare da soli questo grande libro molto colorato e disegnato come disegnano i bambini con i pastelli a cera o con quelli a olio, morbidi e pastosi. Anche le scritte sono colorate, i dialoghi e i bigliettini che i com-

pagni di Viola lasciano sul suo banco insieme alle *sorprese*.

Viola è appena arrivata in una scuola elementare, non conosce ancora la lingua, non sa con chi giocare e guarda i suoi compagni di classe e si annoia. Per fortuna arrivati nella casa nuova con *due valigie grandi così* ha trovato Pasquino, un grosso gatto arancione con gli occhi verdi che la cerca e si lascia accarezzare quando lei è sconsolata. Lo smarrimento dura poco, Viola impara in fretta le parole per fare amicizia, avrà tante cose da raccontare, ha viaggiato in nave, in autobus, in aereo, in treno e forse anche in mongolfiera. Ora mi racconti, tu, la tua storia.

Viola cambia scuola

testi di Silvia Serrelli
illustrazioni di Allegra Agliardi
Edizioni EDT, Torino, 2009
pagine 28
€ 13,50



Il mondo è bello perché multiforme

Il terremoto sconvolge il paese dei quadrati e quello dei triangoli: il primo è messo a soqquadro, l'altro lamenta pochi danni: certo, ha le case che sono tende triangolari e come *una cornice triangolare non si deforma mai, può rompersi ma mai cambiare forma così*

è sufficiente riportare in equilibrio la casa fissando un cappio al vertice e tirando con una corda; i quadrati cercano un'alleanza con i vicini a-tre-angoli e insieme costruiscono un ponte di collegamento: costruiscono allora case più sicure, si scambiano doni e qualche tempo dopo un quadrato e una triangola si sposano. Presto nel paese della geometria scorrazzano trapezi, rombi, pentagoni. Tutti vogliono fare nuove amicizie, meno spigolose. Ci sono i cerchi, allora, che di natura sanno rotolare e possono dare un contributo geometrico alla costruzione di biciclette, di volte e cupole, addirittura di acquedotti. L'unione delle forme sviluppa l'intelligenza e migliora la vita.

Il paese dei quadrati [+ il paese dei cerchi]

di Francesco Tonucci
 illustrazioni di Oster Mayer
 pagine 40
 € 11,50



Con un nome che non può avere diminutivi

Altrimenti risulterebbe ridicolo, di più del nome vero, quello registrato all'anagrafe dai genitori. Non si può ridurre a due sillabe né dirlo al diminutivo né niente altro. Venerdì. Perché *Martedì* sarebbe stato già un'altra cosa, si poteva ridurre al nome di un pianeta, Marte; invece i genitori in questo caso si sono innamorati del romanzo di Defoe, dell'audacia di Robinson e dell'amico, Venerdì, appunto, e hanno dimenticato tutto il calendario e tutte le proiezioni dei santi. Comunque questo ragazzino con un nome infelice è squisito: ha una famiglia disastrosa – o allargata – il nuovo “fidanzato” della mamma è semplicemente insopportabile con la mania di occupare in modo ragionevole ed educativo il tempo di Venerdì, ostentando una serie di attività per i fine-settimana, una bella bicicletta, una bella gita in Val Maira, un bel corso di aquiloni, una bella sagra, pur di non lasciarlo inattivo e libero di decidere da sé, una specie di necessità educativa sproporzionata e anche un po' impertinente. *Troppo servizievole*. Venerdì sa cosa fare, ora che Annalaura è sua amica ancor di più. Lei è una ragazzina – figlia della “fidanzata” di papà – che non ama le feste, le torte alla panna, l'ombretto sulle palpebre e meno ancora le moine e le situazioni troppo romantiche. Lei non è come le altre ragazze e neppure *Tu non*

sei come gli altri, Venerdì. Non si può dire nulla della trama, nemmeno un pezzetto: è un libro che piacerà ai ragazzini dai sette anni in su – quando cominciano a pensare che “le persone non capiscono” neanche le cose più semplici – e le persone sono i genitori “e anche un po' di altra gente”, non capiscono faccende semplici, non parliamo dell'analisi logica con le decine di macchinosi complementi.

Anna Vivarelli
Preferirei chiamarmi Mario
 illustrazioni di Stefano Turconi
 Piemme Editore, Milano, 2010
 pagine 96
 € 8



La poesia di Charles M. Schulz

Sul tavolo del salotto di una raffinata lettrice, mia amica, campeggia una colonna di *Linus* con vari segnalibri nelle pagine dedicate ai Peanuts, insieme alla pila degli ultimi libri letti, a quei due-tre in corso di lettura e ad alcuni romanzi inseparabili (di Tabucchi, di Capote, di David Grossman). Le strisce di Schulz, dice, sorprendono a ogni lettura, fanno pensare, per questo sono sempre a portata: quel gruppo di bambini col cane e con l'uccellino ha un'anima sottile, c'è un senso fine nelle frasi brevi delle nuvolette, nelle domande che uno fa all'altro sul mondo, e come lo guardano, loro, il mondo, con tale freschezza, con poesia – e con grande serietà. *Peanuts* è una striscia pubblicata la prima volta il 2 ottobre 1950 – in questi giorni compie sessant'anni. Storie in bianco e nero, quattro, otto vignette l'una, in cui si vive da adulti senza adulti, dove i genitori e gli insegnanti sono al di fuori del fumetto: mi piace Schroeder, il musicista, che suona solo musica classica, in particolare Beethoven, con un pianoforte giocattolo; la sua bravura si capisce dai complicati spartiti che Schulz disegna nei riquadri; calmo e silenzioso, rimane del tutto impassibile alle avances di Lucy che da sempre si sdraia sul pianoforte e lo guarda ammirata. Mi piace anche lei, Lucy, che dal suo chiosco dispensa consigli a pagamento, cinque centesimi, il più delle volte si tratta di risposte e considerazioni fredde e sprezzanti: fa scontare a Charlie Brown l'ansia di non avere mai la certezza di essere bella. Quando glielo chiede, lui tace.

Quando glielo chiede, lui tace.

Un vivace documento dell'anno Mille narra le storie dell'Abbazia di Novalesa



Chronicon Novaliciense

Un rotolo di pergamena che traccia un affresco storico e favoloso insieme, nel quale il colore predomina sul disegno: ma il Chronicon Novaliciense, celebre prodotto della storiografia medievale che tratta le vicende dell'abbazia di Novalesa, è uno dei testi più

vivaci e suggestivi che ci sono giunti dall'XI secolo. Scritto in latino, assimila racconti orali così come testi circolanti nei monasteri e memorie sia personali sia appartenenti alla comunità. L'autore è un monaco anonimo che narra le vicende dell'Abbazia a partire dalla fuga dei monaci benedettini nel 906, a causa delle incursioni saracene. I monaci si rifugiarono a Torino nell'allora chiesa di Sant'Andrea (oggi santuario della Consolata), restaurata dal monaco architetto Bruningo che ne costruì anche il campanile. Il Chronicon ci consente di conoscere il nome degli abati che ressero il monastero, rendendolo florido e potente. Il più importante fu Eldrado (820-840), fatto santo e celebrato negli affreschi della cappella a lui intitolata.

L'autore del Chronicon ci ricorda anche come la primitiva biblioteca dell'abbazia, formatasi nel IX secolo, risultasse ricchissima. Si intrecciano nella cronaca fatti storici e racconti leggendari: dalla fuga degli apostoli da Roma al regno di Teodorico, dalla guerra tra Franchi e Longobardi alle vicende di Algiso (il manzoniano Adelchi), figlio del re Desiderio, alla leggenda di Valtario, il guerriero protagonista dell'omonima chanson de geste, che si ritira in convento a Novalesa per espiare le sue colpe. Il documento, che per interesse e valore documentario e letterario si situa accanto al Chronicon Salernitanum e alla Historia Longobardorum di Paolo Diacono, è conservato presso l'Archivio di Stato di Torino.

Cappella di San Michele a Novalesa



L'Abbazia della Novalesa





IO LAVORO
lavoro senza frontiere travail sans frontière

EDIZIONE
SPECIALE

**RICERCA DI PERSONALE
PER LA STAGIONE INVERNALE**

**NEL SETTORE
TURISTICO-ALBERGHIERO
E BENESSERE**

8-9 OTTOBRE 2010

PALASPORT OLIMPICO ISOZAKI
C.so Sebastopoli, 123 - Torino - ore 10-18

www.iolavoro.org

INGRESSO GRATUITO



Utilizza il Lettore di codice a barre
del tuo cellulare e guarda il video di IO LAVORO

IL BUONO

DELLA PROVINCIA DI TORINO



PANIERE DEI PRODOTTI TIPICI

È un marchio creato 9 anni fa dalla Provincia di Torino che accoglie 32 prodotti agroalimentari del territorio provinciale, selezionati rigorosamente. La rete del Paniere oggi include 900 produttori, 29 punti vendita e oltre 80 ristoranti a Torino e provincia.



STRADA DELLE MELE

È un itinerario di circa 50 chilometri, da percorrere in bicicletta, a piedi o a cavallo, attraverso 12 comuni nel Pinerolese pensato per incontrare le aziende agroalimentari di qualità attive nella produzione di mele, albicocche, susine, pesche, kiwi e piccoli frutti. Un'opportunità unica per avvicinarsi alla natura e ai migliori prodotti dell'area pinerolese acquistando frutta, succhi e marmellate nelle aziende frutticole della zona.



STRADA REALE DEI VINI TORINESI

È un circuito di 600 chilometri di itinerari nel Canavese, Collina Torinese, Pinerolese e Val Susa per scoprire le 25 DOC della provincia di Torino ottenute da 11 vitigni caratteristici, attraversando le aziende vitivinicole e le Residenze Reali dei Savoia: la Reggia di Venaria Reale, il Castello di Rivoli, la Palazzina di Caccia di Stupinigi e il Palazzo Ducale di Agliè.